



Letteratura

Tutti dicono Dante

DI ANGIOLA CODACCI PISANELLI

SERVE UNA SCUSA per parlare di Dante? Dopo il successo delle letture della Divina Commedia firmate da Roberto Benigni - successo che si è ripetuto in diretta, in televisione, in dvd - in realtà ogni scusa è buona. Ma quest'anno c'è un appiglio in più: i 750 anni dalla nascita dell'Alighieri, nel 1265. Ovvio che oltre ai festeggiamenti (già organizzati nelle tre città più legate alla vita del poeta, Firenze, Ravenna e Verona), l'anniversario venga ricordato in libreria. Con una serie di variazioni sul tema che vanno dal thriller ("La chiave di Dante" di G.L. Barone, Newton Compton) alla parafrasi dell'Inferno ("La selva oscura" di Francesco Fioretti, Rizzoli), dal graphic novel ("Dante Alighieri" di Alessio D'Uva, Filippo Rossi e Astrid per le edizioni Kleiner Flug), fino alla biografia "per addetti ai lavori" di Giorgio Inglese, che nella sua "Vita di Dante" (Carocci) lega versi danteschi e documenti d'epoca per ricostruire vita e opere del poeta e dei suoi.

ESCE IN QUESTI giorni "Come donna innamorata" di Marco Santagata (Guanda), romanzo che intreccia le due anime dell'autore: che è professore di letteratura italiana all'università di Pisa ma anche scrittore affermato (con "Il maestro dei santi pallidi" ha vinto il Campiello nel 2003). Il Dante protagonista di "Come donna innamorata" è un giovane pieno di ambizioni e di incertezze. La storia inizia alla morte della donna che gli ha ispirato versi già famosi: quella Bice che solo nelle sue poesie era diventata Beatrice. Tra il lutto per l'amore finito, la vita quotidiana accanto alla moglie Gemma, l'amicizia per Guido Cavalcanti, le passioni per la poesia e per la politica scorre la vita del poeta, e scorrono le pagine di un libro che si farà certamente notare.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 5